

alessandra capanna

edifici per la scuola

QUADERNI DI ARCHITETTURA DELL'ANCE

EDIL STAMPA
editrice dell'ANCE

SOMMARIO

UNA NUOVA SCUOLA	9
SPACE AND LEARNING - LA SCUOLA COME LUOGO DI SPERIMENTAZIONE DEI PRINCIPI EDUCATIVI. LE SCUOLE DI HERMAN HERTZBERGER	25
MODELLI DI ORGANIZZAZIONE SPAZIALE E RUOLO URBANO	34
DUE TEMI DI RICERCA	39
LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ	48
PROGETTI E REALIZZAZIONI	53
SCUOLE PER L'INFANZIA	55
Asilo nido e scuola materna a Covolo, Treviso, Italia	56
Asilo aziendale a Verona, Italia	64
Asilo Sonnenwiese a Feldkirchen, Carinzia, Austria	70
Scuola materna a Marmoutier, Francia	76
Asilo Timayui a Santa Marta, Colombia	84
Asilo nido comunale a Torre De' Passeri, Pescara, Italia	92
SCUOLE PRIMARIE	99
Scuola elementare a Rolle, Svizzera	100
Scuola elementare a Fairfield, Connecticut, Usa	106
Scuola elementare a Casalserugo, Padova, Italia	112
Scuola elementare Prinsehaaghe a L'Aia, Paesi Bassi	120
Scuola elementare a Castelldefels, Barcellona, Spagna	126
Ampliamento di una scuola a Schöneberg, Germania	132
Scuola elementare a Herat, Afghanistan	138

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO.....	143
Istituto professionale provinciale per l'artigianato e l'industria a Bolzano, Italia	144
Complesso scolastico a Los Angeles, California, Usa	150
Complesso scolastico a Fredrikstad, Norvegia.....	156
Scuola secondaria a Freising, Germania	162
Liceo a Dallgow-Döberitz, Brandeburgo, Germania.....	168
Istituto professionale nel campus scolastico di Sondrio, Italia.....	174
Istituto superiore Luigi Des Ambrois a Oulx, Torino, Italia	180
Scuola superiore a Ørestad, Danimarca	188
Scuola superiore a Los Angeles, California, Usa	194
COMPLESSI SCOLASTICI.....	201
Centro scolastico a Calliano, Trento, Italia	202
Ampliamento della scuola di Pukinmäki a Helsinki, Finlandia	208
Scuola Leonardo Da Vinci ad Altavilla Vicentina, Italia	216
Complesso scolastico Ouches a Ginevra, Svizzera	222
Complesso scolastico a Melipilla, Santiago, Cile.....	226
Scuola a Monteleone di Puglia, Foggia, Italia	230
LINEE GUIDA, 11/04/2013	235
BIBLIOGRAFIA	253

PROGETTISTI

2A+P/A, ma0, lan+ con Mario Cutuli p. 138; 3X Nielsen A/S p. 188; Augustin&Frank Architekten p. 132; Andrea Bassi p. 222; Andrea Bruno p. 180; C+S p. 56; Antonio Citterio & Partners p. 64; Dominique Coulon p. 76; Daly Genik Architects p. 194; Patrick Devan  ry & In  s Lamuni  re p. 100; El Equipo de Maz-zanti p. 84; Frediani+gasserarchitettura p. 70; Geurst & Schulze architetti p. 120; Gr  ntuch Ernst Archi-tects p. 168; H  ller & Klotzner Architekten p. 144; Kuovo & Partanen p. 208; LFL Architetti p. 174; Metro-gramma p. 202; Morphosis, Thom Mayne p. 150; Carme Pin  s p. 126; Pir II Arkitektkontor AS p. 156; Schulz&Schulz Architekten p. 162; Skidmore Owings & Merrill p. 106; StudioZeda+ p. 92; Elisabetta Ter-ragni p. 216; Tidy Arquitectos p. 226; Torricelli Associati p. 230; Adolfo Zanetti con Laura Rigon p. 112

PROGETTO

Elisabetta Terragni

con Lorenza Ceruti, Mirko Zardini, Paola Frigerio, Mike Dolinski

CRONOLOGIA

2002, concorso; 2003-2005, progetto; 2005-2007, realizzazione

FOTO

Debora Dolinski, Michael Dolinski, Filippo Simonetti

SCUOLA LEONARDO DA VINCI AD ALTAVILLA VICENTINA, ITALIA

L'edificio è un parallelepipedo semplice e allungato, di 94 metri x 24, alto un solo piano disposto diagonalmente rispetto ad un lotto che gode di una scenografica quinta collinare alle sue spalle. Patii tangenti le vetrate perimetrali interrompono il volume e forniscono affacci individuali alle aule e agli spazi comuni.

“Ogni aspetto di un edificio scolastico è stato considerato come elemento al quale attribuire un'importanza speciale: tutti vi passano anni della propria vita vivendo esperienze durevoli che li rendono solidali con una generazione e un luogo. Le scuole inoltre offrono alle comunità spazi per incontri e assicurano una continuità di relazioni sociali e culturali alla comunità locale che si salda nella memoria dei piccoli individui facendo soprattutto della scuola primaria e dell'infanzia un luogo di vita di esperienze e idee”.

Pochi edifici sono in grado di coniugare la bellezza all'utilità quanto lo sono le strutture scolastiche: nel progetto per la scuola Leonardo da Vinci a Altavilla Vicentina, il progetto intende realizzare la triade Vitruviana in chiave contemporanea. Tutte le funzioni sono concentrate in un singolo edificio: un asilo per 120 bambini, una scuola elementare per 150, e un piccolo teatro da 140 posti ad uso della scuola e della comunità. Secondo l'uso diversificato di alcune di queste funzioni nell'arco della giornata, sono stati previsti ingressi ben distinti tra le due scuole e per le attività condivise tra la scuola e la comunità locale, lo spazio per l'attività motoria, la mensa, e luoghi separati per il gioco e lo studio.

Per ogni classe è stata predisposta un'atmosfera di luce calma durante tutto l'anno e un patio protetto che comunica con gli interni. Tutte le aule risultano di simile dimensione ma si distinguono per orientamento e collocazione nell'insieme dell'edificio. Due corridoi portano alle aule e le connettono con spaziosi atrii mediati da ingressi spazialmente caratterizzati: il bosco delle colonne per la scuola primaria e un piccolo atrio intimo e colorato per l'asilo.

Patio e aula sono concepiti come un'unica entità qualunque sia la superficie, la dimensione e la prossimità con altri luoghi. Gli scorrevoli in facciata e un sandwich di reticelle tra i vetri aggiungono le loro sfumature all'ambiente. Ogni aula ha lo stesso scopo, ma ambisce anche ad un suo carattere singolare. Come i piccoli specchi di un caleidoscopio, le aule cadono nei loro posti a secondo le mutevoli regole della varietà. In modo simile, i corridoi, i bagni, e gli spazi

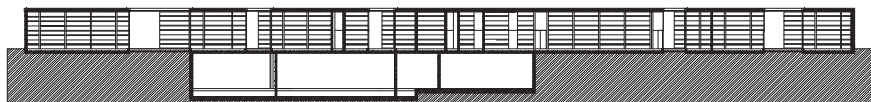
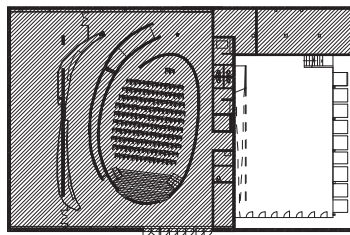
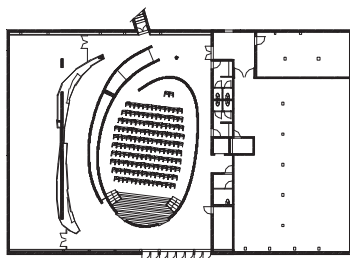
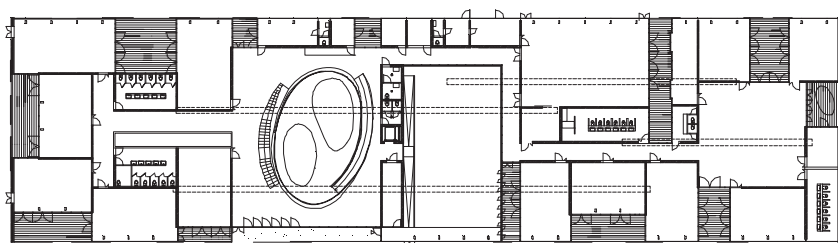




dedicati agli insegnanti si compongono in un puzzle tra regole e singolarità.

Il progetto nasce evidentemente dall'interno e aggiunge strati leggeri di colore e luce all'esterno. Colori freschi e allegri sono stati adottati per i bagni e gli spazi del gioco, ed è stato lasciato ai bambini il compito di colorare le aule con i loro lavori. Per riuscire a abbracciare questa varietà di spazi, si è scelto di lavorare su un edificio ad un piano con un solaio di copertura realizzato con travi rovesce post-tese che annullano l'effetto di suddivisione regolare della superficie di copertura. Nelle discussioni iniziali sulle possibilità strutturali, l'ingegnere Juerg Conzett di Coira era stimolato dalla sfida di concepire quella che ha chiamato "una struttura anarchica", che ha consentito di lavorare sotto un soffitto liscio con un'altezza uniforme di 4 metri in tutti gli spazi realizzando coraggiose luci strutturali e tagli sugli ingressi nella palestra ribassata e sopra l'auditorium. Questo spazio per le rappresentazioni, essenzialmente una piramide tronca su base ovale, può essere raggiunto da una scala che scende dall'atrio o da una rampa esterna. Nell'atrio della scuola elementare il vano del teatro emerge creando una piattaforma destinata ai giochi dei bambini. Questo poggio artificiale, in resina rossa con parapetti a forma conica inclinata, dialoga con il pendio naturale sul lato ovest dell'edificio. L'ingegneria della soletta di copertura garantisce stabilità e chiarezza, mentre la distribuzione a meandri delle aule e la calibrata gamma dei colori, scelta con Aldo Cibic, conferisce vivacità agli interni. La scuola non solo accoglie un teatro ma ostenta aspetti scenografici nel costante alternarsi di lunghi scorci e improvvise chiusure, di prospettive filtrate dalla luce e interni riparati.

Se la scuola può essere pensata come casa dell'infanzia e la comunità cittadina come l'arena della vita adulta, allora questo edificio si propone di mediare tra loro. Tre o quattro differenti strati di materiali, (scorrevoli esterni, vetri con la doppia rete metallica, tende e pannelli oscuranti interni), permettono di creare un ambiente lieve e protetto, senza escludere le viste esterne. All'interno, i vari patii e aree di passaggio riflettono l'attività pubblica nel loro fluire da uno spazio all'altro. Quanto delicate possono risultare queste qualità, come dimensione dell'architettura, esse creano un'atmosfera serena e capace di pacificare anche i giochi più esuberanti. Come edificio nuovo, la scuola ambiva ad essere una serra dove nascono e si perfezionano sensibilità, ma si presta anche generosamente ad adunanze serali della comunità di Altavilla.





M.O.



